



IN EVIDENZA

AVVISO DI PAGAMENTO QUOTA ISCRIZIONE 2024

Il Consiglio Direttivo dello scrivente Ordine ha deliberato di mantenere la stessa quota di iscrizione dell'anno scorso, come pure l'agevolazione per i neo iscritti, come segue:

- **Quota annua di iscrizione € 150,00** per tutti gli iscritti, tranne per i Veterinari che si iscrivono per la prima volta all'Albo (esenzione nell'anno di iscrizione ed in quello successivo)
- **scadenza di pagamento: 31 marzo 2024**; si tratta di un termine massimo, pertanto è possibile pagare fin da oggi;
- **maggiorazione di 10,00 euro per ogni mese di morosità**. A causa del ritardo causato da alcuni Colleghi negli scorsi anni e dei numerosi solleciti inviati con conseguente perdita di tempo e denaro, si informa che **verranno inviati 3 solleciti, in un arco di tempo massimo di 6 mesi, dopodiché si avvieranno le procedure per la cancellazione dall'Albo.**

Si chiede pertanto di versare la quota di iscrizione annuale mediante un **bonifico bancario** allo scrivente Ordine entro il **31 marzo 2024**:

BENEFICIARIO: Ordine dei Veterinari della Provincia di Mantova -
Via Accademia, 43/a - 46100 Mantova
IBAN: IT34T0569611500000001851X57
CAUSALE: Quota iscrizione 2024 Dr. ... *(cognome e nome)*
IMPORTO: Euro 150,00

Si precisare quanto segue:

- non è necessario inviare la copia dell'avvenuto versamento, in quanto rileviamo l'entrata direttamente dai sistemi di home-banking.
- è importante indicare il nominativo del veterinario nella causale poiché diversamente potrebbe non essere possibile attribuire correttamente gli importi ricevuti.
- vi preghiamo di comunicarci tempestivamente se cambiate indirizzo mail/telefono/residenza/attività professionale, al fine di aggiornare l'Albo e di comunicare le relative variazioni ad ENPAV/FNOVI.

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) Università Bologna: **Il cavallo atleta: tutela e prospettive** 31 gennaio Bologna
https://docs.google.com/forms/d/18gxK5TaDBe0VJ2aAaNrcZcKF0g15R2nveuO0cWbGOS4/viewform?pli=1&pli=1&edit_requested=true Il convegno sarà anche trasmesso in streaming sul sito della **FISE** (il link sarà attivato sulla home page in prossimità dell'evento)
- 2) Associazione Lyme Italia e Coinfezioni: **webinar Malattia di Lyme: uno sguardo alla forma "cronica" tra interrogativi e certezze** (3 ECM) 2 febbraio -
https://docs.google.com/forms/d/1DfAnJ0eiK1ljtAnuosphhDZqjY8H39wWNf3g6VghSlw/viewform?edit_requested=true
- 3) 3tre3.it: **333 Caffè: Europa - 8,8%, Italia - 4,3%, dati di macellazione 2023/2022. Dove sta andando la suinicoltura?** 2 febbraio Verona - www.3tre3.it
- 4) Ordine Veterinari Verona: **La sicurezza professionale per il medico veterinario** (3 ECM) 3 febbraio Verona - associazionevincenzi@libero.it
- 5) Ordine Veterinari Brescia: **Le parole della salute circolare (con Ilaria Capua e l'attrice Antonella Attili)** 17 febbraio Montichiari (BS) - info@veterinaribrescia.it
- 6) AIVPAFE: aivpafe@mvcongressi.it - www.aivpafe.it
Gastroenterologia felina (6 ECM) Bologna 17 febbraio

- Incominciamo dalla testa... occhio, naso, orecchio e bocca (7,7 ECM) Mestre (VE) 28 - 29 settembre
- 7) GISPEV: *webinar* Alfabeto del cucciolo
T - Terapie da utilizzare nel cucciolo 20 febbraio - https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_j3nuhWoJRHKnInpzm1S7jw#/registration
U = Urinario Malattie nefro-urologiche del cucciolo: un problema sottostimato e a volte dimenticato 12 marzo - https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_pp6g6CJ1Tu2kNPkZDd-nFQ#/registration
V = Vermi & C. Vermi e altri endoparassiti del cucciolo: notizie dall'interno 16 aprile - https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_VbXm8Q6QRn6lLdTfeuO5uw#/registration
Z = ZAC ! Zecche e zanzare: cosa non sappiamo? 21 maggio - https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_BOMMiWNiT8OOatA9wb-20Q#/registration
Come visionare i video dei webinar già svolti? saranno disponibili sul sito www.gispev.org (visibili per max 3 mesi). L'accesso sarà riservato ai soci GISPEV in regola con la quota 2024. Gli interessati potranno rinnovare o iscriversi al GISPEV per l'anno in corso al seguente link www.gispev.org/iscrizione/ Riceveranno così una comunicazione con la password d'accesso ai webinar GISPEV 2024
- 8) AniCura Visionvet/Alcyon Italia: **Corso pratico-teorico oftalmologia: 6/8 casi con le patologie più rilevanti da diagnosticare insieme** San Giovanni in Persiceto (BO) 24-25 febbraio - mcrasta@visionvet.it
- 9) Università degli Studi di Perugia: **Percorso teorico e pratico di ematologia e citologia nel cane e nel gatto (SPC)** - https://pagoumbria.regione.umbria.it/pagoumbria/addon/bollettino_bianco_evolutivo/edit.jsf?idEnte=2192F69555BAD8000005
ematologia base 15-16 marzo Perugia
citologia di base 12-13 aprile Perugia
ematologia avanzata 18-19 ottobre Perugia
citologia avanzata 22-23 novembre Perugia
- 10) Università Siena: **Master per Divulgazione scientifica** da aprile - <https://master-divulgatore-scientifico.unisi.it/>
- 11) Mapy formazione: **Scuola triennale di alta formazione in medicina veterinaria integrata** (45 sessioni webinar, 15 gruppi osservazionali, 6 incontri residenziali) da aprile - <https://www.mapyformazione.it/vet24/>

FNOVI: PROSSIMI APPUNTAMENTI IN MODALITÀ 'VIDEOCONFERENZA'

Da pec FNOVI 18/01/24

L'attività formativa FNOVI continua con un ciclo composto da 3 meeting in tema di medicina integrata (SPC):

Mercoledì 21 febbraio dalle ore 14:00 (collegamento dalle 13:30), per un evento dal titolo "**Medicina omotossicologia: uno strumento di crescita per il veterinario clinico**" (iscrizioni online aperte dal 19 gennaio al 19 febbraio)

Mercoledì 28 febbraio dalle ore 14:00 (collegamento dalle 13:30) "**Come l'agopuntura, l'omotossicologica e l'omeoagopuntura, possano integrarsi alla nostra pratica clinica**" (iscrizioni online aperte dal 19 gennaio al 26 febbraio)

Mercoledì 6 marzo dalle ore 14:00 (collegamento dalle 13:30) "**Anticorpi monoclonali Convenzionali e Omeopatici (Anti CD) stessa natura transmembranaria ma con effetti terapeutici simili o diversi, capiamo il perché grazie all'Immunofarmacologia**" (iscrizioni online aperte dal 19 gennaio al 4 marzo)

Per partecipare sarà necessario collegarsi al link <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/> Poi accedere alla propria area riservata e iscriversi all'evento.

Una volta chiuse le iscrizioni ed elaborate le liste dei partecipanti, verrà inviata ai nominativi presenti in elenco una mail contenente il link nonché il codice di invito necessario per partecipare all'incontro e consentirne la valorizzazione nel sistema SPC. Per iscrizioni successive alla data di chiusura o problemi nella ricezione delle credenziali, contattare il supporto tecnico (chat in basso a destra della pag. <http://meeting-fnovi.it>) a partire da 1 ora prima dell'inizio dell'evento.

SMARRITO LEVRIERO

SMARRITO
SAN GIACOMO (AP)
30 DICEMBRE

PICCOLO LEVRIERO

MASCHIO



RICOMPENSA
CHI LO HA VISTO
O TROVATO?

CONTATTI
320 4566256
349 3407782

Gianluca Vernelli ci chiede di diffondere la notizia tra gli iscritti, in modo che possano essere allertati nel caso qualcuno abbia preso Brio, levriero italiano, e lo faccia visitare. Numero microchip 380260102316319. Per ogni evenienza contattare il numero 351 8257918.



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

MODELLI ISA, DAL 2025 SARANNO PRECOMPILATI DALLE ENTRATE

Da www.anmviotti.it 15 gennaio 2024

È legge la riorganizzazione degli Indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA). Sarà l'Agenzia delle Entrate a mettere a disposizione dei contribuenti i dati in suo possesso.

La riforma fiscale del Governo (Decreto legislativo di razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari) cambia gli Indici per migliorare la loro capacità di rappresentare "adeguatamente" le attività economiche di riferimento e di misurare il loro grado (indice) di affidabilità fiscale. La revisione è finalizzata a cogliere più efficacemente le evoluzioni delle attività Ateco (75.00.00 Servizi Veterinari) e a ridurre gli oneri compilativi dei Modelli. L'Agenzia delle entrate renderà disponibili agli interessati (e ai loro commercialisti) le informazioni in suo possesso riferibili allo stesso contribuente e, previo parere del Garante della Privacy, produrrà una sorta di riepilogo per facilitare la compilazione dei Modelli ISA. È prevista anche una razionalizzazione dei dati, con l'eliminazione delle informazioni non indispensabili ai fini del calcolo dell'Indice. In altre parole, sarà implementato l'invio di dati precompilati da parte dell'Agenzia stessa, come già accade con la dichiarazione dei redditi precompilata delle persone fisiche. Ciò comporterà la disponibilità di programmi informatici specifici, di ausilio alla raccolta dei dati da mettere nella disponibilità del contribuente ISA. L'orizzonte temporale è il 2025.

Per l'anno d'imposta 2023 il Modello ISA dei Medici Veterinari (CK22U) seguirà le consuete modalità di compilazione. Gli esperti dell'Agenzia delle Entrate stanno predisponendo il nuovo Modello ISA DK22U, utilizzabile per l'anno d'imposta corrente.

 [CK22U- MODELLO 2023.pdf](#) 245.92 KB

[DECRETO LEGISLATIVO 8 gennaio 2024, n. 1](#) Razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari.

ADR, ANMVI: NESSUN OBBLIGO PER LE ATTIVITÀ VETERINARIE

Da www.anmviotti.it 15 gennaio 2024

L'emanazione del Decreto Trasporti 7 agosto 2023, dal quale originano i dubbi recentemente riproposti all'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani, "non modifica la condizione di totale estraneità delle attività veterinarie dal campo di applicazione dell'ADR (Accordo europeo relativo al trasporto internazionale dei rifiuti pericolosi su strada) e quindi anche dal campo di applicazione dei successivi provvedimenti attuativi nazionali". E' quanto afferma l'ANMVI, in risposta alle richieste di chiarimento.

La posizione dell'Associazione è suffragata dalla corrispondenza a suo tempo intercorsa con la

Direzione Generale Trasporti e Navigazione del Ministero dei Trasporti, in particolare sulla nota ministeriale del 2022 sulla quale anche l'Associazione Nazionale dei Dentisti Italiani (ANDI), confortata in ciò da FNOMCEO, fonda l'estraneità dalla normativa ADR per le attività sanitarie odontoiatriche. Le motivazioni di ANMVI e di ANDI, a tutt'oggi valide, si fondano sul distinguo tra produttori e trasportatori di rifiuti. Il decreto di agosto, pertanto, descrive fattispecie di deroga ed esonero di sola pertinenza dei trasportatori.

Il parere dell'ANMVI è che i Medici Veterinari - produttori di rifiuti sanitari- non debbano comunicare la loro esenzione né nominare un consulente ADR né sottostare ad obblighi formativi. Si ritiene altresì che le attività veterinarie non debbano nemmeno considerare limiti quantitativi che il Ministero indica per i carichi trasportati dagli operatori. Anche sul piano documentale, le registrazioni dei rifiuti sanitari prodotti dai medici veterinari sono già assolte dalla documentazione di conferimento dei rifiuti medesimi. La successiva fase di imballaggio, carico trasporto e scarico, compete al segmento operativo delle "imprese dei trasporti su strada, per ferrovia o per via navigabile di merci pericolose" nella cui definizione (art. 1, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 40/2000 Attuazione della direttiva 96/35/CE relativa alla designazione e alla qualificazione professionale dei consulenti per la sicurezza dei trasporti su strada, per ferrovia o per via navigabile di merci pericolose) non possono certo identificarsi i Medici Veterinari.

AVVIO DEL PORTALE TELEMATICO NAZIONALE ALBO CTU E PERITI ATTIVITÀ RICHIESTE AI PROFESSIONISTI ATTUALMENTE ISCRITTI ALL'ALBO DEL TRIBUNALE DI MN

da pec Tribunale di Mantova 22/01/24

A seguito della comunicazione del Ministero della Giustizia, si forniscono le indicazioni rivolte ai professionisti già iscritti all'Albo CTU e PERITI del Tribunale di Mantova. Come previsto dall'articolo 10 del D.M. 109/2023 (Regolamento concernente l'individuazione dei requisiti per l'iscrizione all'albo dei consulenti tecnici d'ufficio) coloro che alla data d'entrata in vigore del presente decreto, sono già iscritti all'albo, mantengono l'iscrizione e possono chiedere di essere inseriti in uno o più settori di specializzazione della categoria di appartenenza, allegando all'istanza da inoltrare telematicamente la documentazione prescritta dal medesimo decreto ministeriale. A tal fine i consulenti tecnici d'ufficio ed i periti già iscritti all'Albo circondariale dovranno ripresentare la domanda d'iscrizione attraverso la procedura telematica prevista sul Portale Albo CTU, senza necessità di effettuare un nuovo pagamento del bollo e della tassa di concessione governativa (n.b.: la domanda dovrà essere ripresentata telematicamente sul portale nazionale anche da coloro i quali hanno inviato domanda di conferma nei mesi precedenti). I professionisti già iscritti dovranno ripresentare la domanda d'iscrizione sul portale nazionale entro il termine perentorio del 4 marzo 2024: il mancato adempimento comporterà la cancellazione dall'Albo CTU e Periti del Tribunale di Mantova. A decorrere dal 04/03/24 il nuovo Albo telematico sostituirà a tutti gli effetti il preesistente Albo circondariale.

COME SI ENTRA NELL'ALBO DEI CTU

da La Professione Veterinaria n° 1/gennaio 2024

Coloro che intendono presentare domanda di iscrizione dovranno accedere al sistema informatico <https://pst.giustizia.it> mediante una procedura di autenticazione forte (CNS o SPID). Effettuato l'accesso al sistema, per poter compilare la domanda di iscrizione, il candidato dovrà obbligatoriamente compilare il proprio Curriculum Vitae e poi dovrà digitare o selezionare tutte le informazioni contrassegnate come obbligatorie (es. categoria, specializzazione, ecc.). Durante il processo di verifica della domanda il sistema notificherà tramite PEC e attraverso l'area di monitoraggio disponibile al candidato, le comunicazioni inerenti all'avanzamento della domanda, eventuali richieste di integrazione avanzate dal Tribunale. Dopo che la domanda è stata accolta, ma solo per la prima iscrizione del candidato all'albo di un Tribunale, verrà richiesto il pagamento extra sistema della tassa governativa (168 euro).

AMPLIATE LE CLASSI DI INSEGNAMENTO PER I MEDICI VETERINARI

Da newsletter FNOVI 19 gennaio 2024

Lo scorso 16 gennaio è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il [Decreto 20 novembre 2023](#) (Integrazione dei requisiti di accesso alle classi di concorso A-26 Matematica e A-28 Matematica e scienze) che ha aperto ai laureati in Medicina Veterinaria l'accesso alle classi di concorso per l'insegnamento di Matematica e Scienze (classe A-28): potranno partecipare alle procedure concorsuali e ai percorsi abilitanti per insegnare matematica e scienze nelle scuole secondarie di primo grado. FNOVI, che da tempo ha la problematica dell'ampliamento delle classi di insegnamento accessibili ai medici veterinari tra le priorità della propria agenda, esprime soddisfazione per questo primo passo. Continuerà comunque l'interazione con i dicasteri di riferimento al fine di illustrargli che le classi di insegnamento riservate ai medici veterinari appaiono ancora insufficienti e che è evidente la necessità di ampliarle ulteriormente includendovi materie per le quali la preparazione curricolare dei medici veterinari è assolutamente idonea, quando non particolarmente indicata. Dalla consultazione della Tabella allegata al Decreto emerge che, per accedere all'insegnamento di matematica e scienze, i veterinari dovranno aver conseguito almeno 84 Crediti Formativi Universitari (CFU) nei settori scientifico-disciplinari (SSD) corrispondenti alle discipline di: Matematica (MAT), Fisica (FIS), Chimica (CHIM), Scienze della terra (GEO), Scienze biologiche (BIO), Informatica (INF/01), Sistemi di elaborazione delle informazioni (ING-INF/05), Statistica (SECS-S/01). E' inoltre richiesto che, di questi crediti formativi, almeno 24 siano stati acquisiti sostenendo esami nel settore disciplinare di Matematica (MAT) e altrettanti 24 CFU acquisiti in Fisica, Scienze biologiche, Chimica e Scienze della terra.

VETERINARIA PUBBLICA: QUANTE RESPONSABILITA'

Da La Professione Veterinaria n° 38/dicembre 2023

Il Veterinario Pubblico, nello svolgimento dell'attività di Dirigente Veterinario ASL con qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, può andare incontro ad una serie di responsabilità: civile, penale, amministrativa, dirigenziale e disciplinare. La "responsabilità" indica le conseguenze di un determinato comportamento commissivo o omissivo, valutato giuridicamente negativo. La responsabilità extracontrattuale, tradizionalmente contrapposta a quella contrattuale, è disciplinata dall'art. 2043 del Codice Civile, che recita: Qualunque fatto doloso o colposo che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno. Ai sensi di tale articolo incombe in capo alla parte danneggiata l'onere della prova degli elementi costitutivi di tale fatto, del nesso di causalità, del danno ingiusto e della imputabilità oggettiva. Il principio generale che pone l'art. 2043 è che si risponde di un danno ingiusto quando questo è commesso con dolo o colpa.

Responsabilità Contrattuale	Responsabilità Extracontrattuale
La risarcibilità del danno riguarda solo gli eventi prevedibili	La risarcibilità del danno riguarda tutti gli eventi
Il danneggiante deve provare che l'inadempimento o il ritardo è stato determinato da causa a lui non imputabile	Il danneggiato deve provare tutti gli elementi che integrano la responsabilità
La prescrizione è determinata in 10 anni dal giorno in cui l'evento si è manifestato salvo eccezioni	La prescrizione è determinata in 5 anni dal giorno in cui l'evento si è manifestato salvo eccezioni
È responsabile chiunque ha la capacità di agire <i>ovvero</i> di compiere atti giuridici	È responsabile chiunque ha la capacità di intendere e di volere al momento della manifestazione del fatto

QUESTA LA SO-MINITEST

Da La Professione Veterinaria n° 35/novembre 2023

La diffamazione è descritta all'art. 595 del Codice Penale. La principale causa di giustificazione alla diffamazione è il diritto di critica i cui requisiti sono:

- a) Verità del fatto, pertinenza, correttezza
- b) Verità del fatto, pertinenza, continenza

c) Falsità del fatto, pertinenza, continenza
Risposta corretta in fondo alle News



MINISTERO DELLA SALUTE - PRIME INDICAZIONI OPERATIVE CONNESSE AL SISTEMA INFORMATIVO DI TRACCIABILITÀ

Da www.fnovi.it 15/01/2024 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministero della salute ha diramato una prima nota in merito alle novità introdotte dal Decreto Legislativo 7 dicembre 2023, n. 218, che entrerà in vigore il 18 gennaio e che introduce nuove disposizioni per il settore dei medicinali veterinari, alcune delle quali necessitano di essere indirizzate nel sistema informativo di tracciabilità (principalmente nel Sistema informativo nazionale per la farmacovigilanza) di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b) del citato decreto

[D.Lgs. 218 2023 prime applicazioni scarichi \(1\) signed.pdf](#)

In particolare, le modifiche che il sistema accoglie interessano:

- la tenuta delle scorte di medicinali veterinari contenenti antibiotici appartenenti alla Categoria B "Limitare" della lista AMEG presso gli stabilimenti in cui si allevano e si detengono animali (art 32, comma 10);
- l'aggiornamento della giacenza delle scorte dei medicinali utilizzati per gli animali non destinati alla produzione di alimenti presso (art 32, comma 12 – art 33, comma 9 e articolo 34, comma 6);
- la registrazione dello scarico delle confezioni o delle frazioni di medicinali veterinari consegnate all'allevatore o al proprietario degli animali dalla propria scorta (art 37, comma 2).

La nota informa che sul sito dedicato al [sistema informativo della tracciabilità](#) è disponibile un **breve manuale in formato PDF**, sotto la voce MANUALI, dal titolo [Guida allo scarico delle giacenze per animali NDPA](#) e che è in fase di implementazione una nuova funzionalità sul lato web, consistente in una maschera che semplificherà il processo di scarico semestrale.

Infine, in merito alla cessione di medicinali veterinari della propria scorta, per cui è prevista la registrazione entro 7 giorni dall'evento, la specifica funzione è già disponibile nel sistema informativo della tracciabilità, tra le voci di scarico "cessione confezione integra". Si fa presente, infatti, che la possibilità di cedere all'allevatore o al proprietario degli animali frazioni di medicinali veterinari, è collegata alla disponibilità sul mercato di medicinali in confezioni multiple frazionabili, di cui all'articolo 7, comma 4 del citato decreto.

<https://www.fnovi.it/node/50661>

DECRETO LEGISLATIVO 7 DICEMBRE 2023 N. 218-COMUNICAZIONE FNOVI

Da pec FNOVI 24/01/24

Il Decreto in oggetto, nello stabilire le norme necessarie ad adeguare "l'ordinamento giuridico nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/6 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, relativo ai medicinali veterinari", è destinato ad incidere profondamente sull'attività professionale e numerose sono le istanze pervenute che richiedono indicazioni utili per garantirne la corretta applicazione. A fronte delle prime iniziative che si registrano in argomento a cura di soggetti privati, FNOVI ritiene però che le previsioni incluse nel provvedimento necessitino ancora di importanti interventi illustrativi/interpretativi a cura della competente Direzione del Ministero della Salute ed è per questa ragione che si è fatta carico di una interazione con il Dicastero vigilante affinché vengano approfondite alcune problematiche e fornite risposte alle criticità che attengono – a solo scopo esemplificativo e non esaustivo – a 'scarico massivo, 'campioni gratuiti', 'registrazione trattamenti' e altro ancora. Ciò detto, FNOVI si riserva di tornare in argomento a breve fornendo indicazioni utili per partecipare al percorso informativo/formativo che si vuole predisporre in argomento.

COSA C'ENTRA IL CAMBIAMENTO CLIMATICO CON L'ANTIBIOTICO-RESISTENZA?

Da <https://www.healthdesk.it/scenari/cosa-c-entra-cambiamento-climatico-antibiotico-resistenza>

Cresce la minaccia dell'antibiotico-resistenza, il cambiamento climatico sta peggiorando la situazione? La risposta breve alla domanda che fa da titolo a un lungo articolo su [Nature](#) online è "sì". E dare una spiegazione di massima è facile, basta descrivere in estrema sintesi una catena di eventi facilmente intuibile: le nuove condizioni meteorologiche dovute al riscaldamento globale favoriscono la crescita e la diffusione dei batteri, l'aumento dei batteri provoca un aumento delle infezioni, l'aumento delle infezioni comporta un maggior uso di antibiotici che inevitabilmente scatena la resistenza. C'è una parte della ricerca che si sta dedicando a individuare quei fenomeni specifici che possono essere considerati la causa della comparsa o della maggiore diffusione dei super-batteri. Nature fornisce una sintesi di quanto scoperto finora. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel 2020 il numero di infezioni del sangue causate dai batteri *Neisseria gonorrhoea*, *Escherichia coli* e *Salmonella* resistenti agli antibiotici è aumentato di almeno il 15% rispetto al 2017. Va ricordato che la resistenza compare quando gli antibiotici vengono usati male o vengono usati troppo. Perché tanto l'utilizzo scorretto quanto l'abuso dei farmaci consentono ai batteri di fare quello che l'evoluzione li obbliga a fare, ossia mutare modificando il Dna. Le mutazioni sono casuali, alcune di queste possono rendere i batteri impenetrabili alterando la parete cellulare e impedendo così l'ingresso dei farmaci, altre possono annientare l'efficacia dell'antibiotico scomponendolo in più parti, altre ancora consentono ai batteri di "sputare" il farmaco fuori dalle cellule. I batteri che possiedono queste mutazioni sopravvivono all'antibiotico e riproducendosi danno origine a ceppi resistenti e, inoltre, possono trasmettere i geni della resistenza ad altri batteri.

Qual è il ruolo del cambiamento climatico in tutto questo? Come già detto il riscaldamento globale incide sull'uso di antibiotici, alimentando le infezioni. Quando le infezioni iniziano ad aumentare, aumenta l'uso di antibiotici, e aumenta così la probabilità che si sviluppi la resistenza. I disastri dovuti a eventi meteorologici estremi come inondazioni, siccità, uragani e incendi possono, per esempio, ridurre l'accesso all'acqua pulita e aumentare così il rischio di infezioni, oppure possono favorire la proliferazione di batteri resistenti, come accaduto in Florida in seguito all'uragano Ian del settembre 2022. Secondo uno [studio](#) dell'Università del Maryland il violento ciclone aveva causato una concentrazione anomala di specie nocive di batteri *Vibrio* resistenti agli antibiotici nelle acque al largo della costa. I forti venti avevano infatti sollevato dai sedimenti marini sostanze di cui si nutrono i batteri.

Leggi tutto: www.healthdesk.it/scenari/cosa-c-entra-cambiamento-climatico-antibiotico-resistenza

FOFI - ELENCO DELLE FARMACIE CHE EFFETTUANO PREPARAZIONI GALENICHE

Da www.fnovi.it 18/01/2024 (Fonte: FOFI)

La Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (FOFI) ha realizzato e messo a disposizione una mappa geolocalizzata delle farmacie che allestiscono preparati galenici. [Alla pagina dedicata sarà possibile consultare la lista delle farmacie che effettuano preparazioni sul territorio italiano.](#) La Fofi ha precisato che l'iniziativa «ha inteso censire le farmacie che allestiscono i medicinali, per poter mettere queste informazioni a disposizione in primis del ministero della Salute, per le valutazioni di competenza, ma anche dei singoli cittadini, per limitare le situazioni di disagio e garantire l'appropriatezza terapeutica». L'elenco sarà molto utile anche ai medici veterinari che prescrivono preparati galenici per i loro pazienti.

www.fofi.it/censimento_farmacie_galeniche.php

FARMACI REV, VENDITA ON LINE: SANZIONE FINO A 93 MILA EURO

Da www.anmvioggi.it 29 gennaio 2024

In Italia la vendita on line di medicinali veterinari con obbligo di ricetta è vietata. Per i siti trasgressori, il [decreto legislativo 218/2023](#) prevede il blocco della connessione alla rete Internet e sanzioni che possono arrivare a 93 mila euro. Doppia opzione per verificare se un rivenditore è autorizzato: un registro pubblico e un logo. Segnalazioni e vigilanza in capo al Ministero e ai Carabinieri della Salute.

www.anmvioggi.it/in-evidenza/75484-farmaci-rev-on-line-le-multe-sfiorano-i-100-mila-euro.html



ALIMENTAZIONE DEL GATTO, DIETE A CONFRONTO: NUOVI DATI DA UNO STUDIO

Da <https://www.vet33.it> 10/01/23

Il settore degli alimenti per animali domestici è in piena espansione. Le vendite globali di cibo per animali domestici hanno superato i 130 miliardi di dollari alla fine del 2023, con un aumento del 43,9% rispetto al 2018. Le preoccupazioni sulla sostenibilità ambientale dell'agricoltura animale e le preferenze dei proprietari di pet hanno portato le industrie a sviluppare nuovi prodotti e a sostenere nuove diete per animali domestici, tra cui diete a base di carne cruda, prodotti a base di carne in vitro e diete basate su nuove fonti proteiche innovative (piante terrestri, insetti, lieviti, funghi e alghe). Tuttavia, alcuni ricercatori temono che queste diete alternative possano non essere ottimali per i gatti, che sono carnivori obbligati. Un recente [studio](#) mostra gli effetti sulla salute felina di una dieta a base vegetale.

Le diete per i gatti

Diversi studi hanno esaminato le diete vegane e vegetariane negli animali domestici, ma tutti presentano dei limiti per quanto riguarda i gatti, in particolare quelli che si concentrano su una dieta vegana nutrizionalmente equilibrata. Un gruppo di ricercatori del Regno Unito e della Germania ha progettato uno studio sui cambiamenti di salute tra gatti alimentati con una dieta vegana e gatti alimentati con una dieta a base di carne. L'ipotesi iniziale era che una dieta nutrizionalmente equilibrata non avrebbe influenzato in modo significativo la salute del felino.

Il sondaggio

Lo studio si basa su un sondaggio a cui hanno risposto 1.369 proprietari di gatti che alimentavano i propri animali domestici con una dieta vegana o a base di carne. Questi hanno fornito informazioni su di loro e sul proprio gatto per almeno un anno, tra cui:

Quantità di snack, avanzi di tavola o integratori che il gatto ha ricevuto

Dati demografici umani: regione continentale, posizione urbana o rurale, titoli di studio, occupazione, reddito familiare, età, genere e dieta del rispondente

Informazioni sul gatto: ruolo familiare, età, sesso, stato di castrazione, livello di attività, stato di salute e reazioni ai pasti

Fattori che hanno influenzato la decisione del proprietario sul cibo per animali

Frequenza delle visite veterinarie

Uso di farmaci diversi da vaccinazioni e antiparassitari

Se il gatto è passato a una dieta terapeutica

Parere del veterinario sulla salute del gatto

I risultati

La maggior parte degli intervistati sono state donne provenienti dal Regno Unito, o più in generale dall'Europa, che hanno citato la nutrizione e il mantenimento della salute del gatto come gli aspetti più importanti nella scelta di una specifica dieta per i propri animali domestici. I dati ottenuti dal sondaggio sono stati:

Dieta: oltre alla dieta vegana o a base di carne, il 41% degli intervistati ha affermato di offrire dolcetti, snack o avanzi della tavola almeno una volta al giorno, mentre il 13% di offrire regolarmente anche integratori.

Ubicazione primaria: il 57% dei gatti che seguono una dieta a base di carne e il 67% con una dieta vegana vivono per lo più chiusi in casa, mentre i restanti vivono per lo più all'aperto o ugualmente dentro e fuori casa.

Età: l'età media di tutti i gatti coinvolti nello studio è di 8 anni. I gatti vegani sono in media 1,9 anni più giovani di quelli nutriti con una dieta a base di carne.

Sesso e stato di castrazione: i gatti dello studio sono per il 52% femmine e per il 48% maschi, e quasi tutti sterilizzati o castrati. Non è stata trovata alcuna associazione tra tipo di dieta e sesso o stato di castrazione.

Aumento delle visite veterinarie: i gatti nutriti con una dieta vegana hanno avuto, in media, il 10,3% di probabilità in meno di effettuare due o più visite veterinarie, potenzialmente indicanti una malattia, rispetto ai felini nutriti con carne. I risultati sono stati considerati una tendenza, poiché l'effetto è stato superiore al 10%, anche se non statisticamente significativa.

Uso di farmaci: i gatti nutriti con una dieta vegana hanno avuto, in media, una probabilità inferiore del 19,6% di ricevere farmaci, che potrebbero potenzialmente indicare una malattia, rispetto ai felini nutriti con carne. Questo dato è stato considerato una tendenza statisticamente non significativa.

Progressione verso una dieta terapeutica: i gatti inizialmente nutriti con una dieta vegana hanno avuto, in media, una probabilità inferiore del 56,5% di passare a una dieta terapeutica, rispetto ai felini nutriti con carne. Questa è considerata una forte tendenza, perché l'effetto è stato superiore al 25% ma non statisticamente significativo.

Valutazione veterinaria: i gatti nutriti con una dieta vegana hanno avuto, in media, una probabilità inferiore del 9,7% che il loro veterinario li definisse affetti da una malattia grave, rispetto ai felini nutriti con carne. Questa è considerata una tendenza marginale.

Valutazione del proprietario: i gatti nutriti con una dieta vegana hanno avuto, in media, una probabilità inferiore del 26,9% che il proprietario li caratterizzasse come affetti da una malattia grave, rispetto ai felini nutriti con carne. Questa è considerata una forte tendenza, sebbene non statisticamente significativa.

Gatti malati: i gatti nutriti con una dieta vegana hanno presentato, in media, il 15,5% in meno di disturbi di salute, rispetto ai felini nutriti con carne. Questa è considerata una tendenza, sebbene non statisticamente significativa.

Condizioni di salute specifiche: la probabilità dei gatti nutriti con carne di essere affetti da alcuni specifici problemi di salute (per 15 disturbi) era maggiore rispetto ai gatti vegani, che erano più probabilmente affetti da meno disturbi (7), ma solo una differenza tra i gruppi dietetici era statisticamente significativa (malattie renali).

Questi risultati indicano che le diete vegane complete e bilanciate dal punto di vista nutrizionale possono giovare alla salute del gatto più di una dieta a base di carne. Tuttavia, per formulare raccomandazioni specifiche sulle diete vegane feline sono necessarie ricerche più complete che valutino la salute dei gatti con dati più oggettivi. La [British Veterinary Association](#) aveva precedentemente messo in guardia dal sottoporre gli animali domestici a diete alternative, ma ora ha affermato che sta rivedendo i suoi consigli. Alla luce delle ricerche in corso, l'associazione ha recentemente convocato un gruppo di lavoro sull'alimentazione degli animali da compagnia. Nel frattempo, i proprietari dovrebbero parlare con il proprio veterinario se stanno pensando di cambiare la dieta del proprio animale domestico.

ENZIMOLOGIA CLINICA NEL CANE E NEL GATTO

Da VetJournal N. 748 - anno 21 - 2023

L'enzimologia clinica studia l'attività degli enzimi sierici o presenti in altri fluidi corporei per la diagnosi, la prognosi o il monitoraggio di diverse malattie. L'enzimologia clinica ha tratto grandi benefici dai progressi tecnologici ed è ora parte integrante delle analisi di laboratorio. Tuttavia, per massimizzare i benefici clinici della misurazione degli enzimi sierici, i medici e i patologi clinici devono avere una buona conoscenza della fisiopatologia alla base delle alterazioni enzimatiche. Gli stessi devono inoltre essere consapevoli dei fattori preanalitici e analitici che possono influenzare l'accuratezza della misurazione dell'attività enzimatica sierica.

Questo review descrive i concetti di base dell'enzimologia clinica e i meccanismi generali legati alle alterazioni degli enzimi sierici. Inoltre, la review analizza i potenziali effetti di vari fattori preanalitici e analitici sulla misurazione dell'attività enzimatica ed infine, esplora la fisiopatologia e l'uso clinico di vari enzimi sierici nella medicina canina e felina.

COSTIPAZIONE NEL GATTO

Da La Settimana Veterinaria n° 1307 / dicembre 2023

Anamnesi: quattro punti principali da controllare

È molto importante raccogliere un'anamnesi accurata, soprattutto riguardo ai seguenti punti:

1) sintomatologia: da quanto tempo è presente la costipazione, qual è la frequenza degli episodi e

quando è avvenuta l'ultima defecazione, qual è il volume e la consistenza delle feci (può essere utile utilizzare il fecal score, vedere immagine). A volte, soprattutto se il gatto è outdoor e non usa la lettiera, i proprietari non si accorgono della costipazione in sé ma osservano altri sintomi, per esempio una riduzione dell'appetito o la presenza di vomito. I proprietari di gatti che usano la lettiera invece solitamente riportano la presenza di tenesmo e vocalizzazioni durante la defecazione;

2) ambiente: chiedere se il gatto vive outdoor o indoor, ottenere informazioni relative alla lettiera (numero di lettiere in relazione al numero di gatti, tipologia di sabbietta, frequenza di pulizia, localizzazione e facilità di accesso);

3) dieta: qual è la tipologia di alimenti utilizzati (secchi o umidi, composizione e componenti analitici, snack), quali sono i dosaggi, sapere se sono stati effettuati cambi recenti di dieta;

4) acqua: dove viene somministrata (es. fontanelle o ciotola), facilità di accesso, frequenza della sostituzione, misurazione del volume assunto.

Visita clinica e test diagnostici

Alla palpazione addominale si potrà rilevare la presenza di feci di consistenza dura all'interno del colon. Oltre a questo, si potrebbe evidenziare la presenza di dolore addominale e disidratazione. È utile anche effettuare una valutazione del body condition score (BCS). Il sovrappeso (BCS $\geq 6/9$) risulta uno dei fattori predisponenti, pertanto, se è presente andrà tenuto in considerazione per la terapia dietetica. È indicato valutare il paziente anche dal punto di vista ortopedico e neurologico, per stabilire l'eventuale presenza di cause primarie, come dolore localizzato (es. artriti) o deficit neurologici. L'esame digitale rettale dovrebbe sempre essere eseguito, sotto sedazione o in anestesia generale, per escludere problematiche ostruttive a livello anorettale (es. ernia perineale, stenosi, atresie, neoplasie). Un esame radiografico è fondamentale per determinare la gravità della situazione e per individuare eventuali problematiche ostruttive intra o extramurali. Misurando il diametro massimo del colon è possibile stimare il grado di gravità: se questo è maggiore di 1,3 volte la lunghezza della quinta vertebra lombare, si può parlare di costipazione; rapporti maggiori di 1,48 sono stati associati a megacolon. È importante però sottolineare che le diagnosi di obstipazione e megacolon andrebbero emesse successivamente a valutazioni multiple e successive anche alla terapia medica e nutrizionale, per documentare la mancanza di risposta e la permanenza della dilatazione e dell'assenza di motilità.

LE POTENZIALI INTERAZIONI NEUROIMMUNI NEL DOLORE CRONICO

Da La Settimana Veterinaria N° 1306 / dicembre 2023

Il dolore cronico può essere distinto in dolore infiammatorio cronico (causato dai mediatori pro-infiammatori e caratterizzato da sensibilizzazione sia nel sito del danno che nelle aree adiacenti), dolore neuropatico (causato da disordini che coinvolgono il sistema nervoso periferico o centrale) e dolore misto (che comprende sia la componente infiammatoria che quella neuropatico – ad es. dolore oncologico: causato dal rilascio di mediatori infiammatori indotto dal tessuto neoplastico e dalla distruzione dei nervi sensitivi con conseguente neuropatia). Tutti i tipi suddetti di dolore cronico sono caratterizzati dallo sviluppo di sensibilizzazione periferica, sensibilizzazione centrale e ipersensibilità. Recenti studi hanno evidenziato numerose interazioni tra il sistema immunitario e il sistema nervoso sensoriale nel dolore cronico. Cellule immunitarie intrinseche (macrofagi, neutrofilo e mastociti), cellule immunitarie adattative (linfociti B e T) e cellule gliali centrali sembrano infatti avere un ruolo determinante nello sviluppo e nel mantenimento dei fenomeni di sensibilizzazione e di cronicizzazione del dolore, come evidenziato nei paragrafi che seguono.

Vi è crescente evidenza che le cellule immunitarie influenzino il dolore cronico attraverso il loro coinvolgimento nella sensibilizzazione periferica e nella sensibilizzazione centrale. In periferia, le cellule immunitarie agiscono sui neuroni sensoriali nocicettivi periferici e aumentano la loro eccitabilità direttamente o indirettamente (mediando il rilascio di mediatori da altre cellule immunitarie, come CXCL1, IL-10, IL-1 b, IL-6). Alcune cellule immunitarie migrano nel SNC e partecipano alla sensibilizzazione centrale insieme alle cellule gliali in risposta a vari stimoli. Ad esempio, i neutrofilo possono causare sinergicamente dolore cronico rilasciando mediatori dell'infiammazione e reclutando macrofagi e cellule T. I neutrofilo possono anche indurre sensibilizzazione nocicettiva rilasciando mediatori dell'infiammazione, come istamina e leucotrieni. I mastociti contribuiscono anche al reclutamento di neutrofilo e macrofagi. Inoltre, il sistema immunitario e il sistema nervoso interagiscono bidirezionalmente tra loro: infatti, non solo i mastociti e le cellule T sono regolati dai

neuroni, ma studi recenti hanno anche rivelato la presenza di neuroni sensoriali attorno ai linfonodi che possono contribuire in modo differenziato alle risposte immunitarie, partecipando a circuiti neuroimmuni specifici del tessuto locale.

UTILIZZO DEI FLUOROCHINOLONI NEI CANI CON MIASTENIA GRAVIS

Da VetJournal N° 744 / 2023

La miastenia gravis acquisita (MG) nei cani può manifestarsi con debolezza focale o generalizzata e viene diagnosticata tramite la misurazione degli anticorpi diretti contro il recettore dell'acetilcolina. Sebbene la somministrazione di fluorochinoloni sia stata associata ad un peggioramento della MG nell'uomo, questo aspetto non è stato descritto nel cane.

Sono state analizzate le cartelle cliniche di 46 cani con diagnosi di MG per identificare eventuali cani che avevano mostrato un peggioramento dei segni clinici dopo la somministrazione di un fluorochinolone. L'aggravamento della MG, dalla forma focale a quella generalizzata, è avvenuto in 6 cani dopo una mediana di 4,5 giorni dall'inizio della terapia con fluorochinoloni. Inoltre, un cane con MG generalizzata e megaesofago ha sviluppato resistenza alla piridostigmina a seguito della terapia con fluorochinoloni. Un notevole miglioramento della debolezza generalizzata è stato riscontrato dopo 36 ore dall'interruzione della terapia con fluorochinoloni in un cane e in combinazione con la piridostigmina in due cani. La terapia con fluorochinoloni non è mai stata interrotta in tre cani che sono stati sottoposti a eutanasia a causa del peggioramento delle condizioni cliniche e in un cane che è morto per arresto respiratorio.

In conclusione, i risultati dimostrano che la somministrazione di fluorochinoloni potrebbe essere associata ad un peggioramento dei segni clinici nei cani con MG.

AELUROSTRONGILOSIS: TERAPIA

Da La Professione Veterinaria n° 38 / dicembre 2023

L'aelurostrongilosi è una malattia parassitaria causata da *Aelurostrongylus abstrusus*, un nematode metastrongilide che, allo stadio adulto, infesta bronchioli, dotti alveolari ed alveoli del gatto. Diverse strategie terapeutiche sono state formulate nel corso degli anni per trattare le infestazioni da parassiti broncopulmonari. Il fenbendazolo al dosaggio di 50 mg/kg per os per 3-15 giorni consecutivi risulta nella maggior parte dei casi in grado di eliminare il parassita, nonostante siano stati segnalati casi di ricomparsa delle larve nelle feci 2-3 settimane dopo il trattamento. Recentemente è stata comparata l'efficacia e la sicurezza di 3 formulazioni contenenti diverse molecole antielmintiche: una pasta orale contenente fenbendazolo 18,75%, somministrata al dosaggio di 50 mg/kg per 3 giorni consecutivi, e due preparazioni spot-on contenenti imidacloprid 10% moxidectina 1% ed emodepside 2,1% praziquantel 8,6%, applicate in singola dose. Le 3 formulazioni si sono dimostrate sicure ed efficaci e, in particolare, lo spot-on in singola somministrazione contenente l'emodepside ha mostrato efficacia sovrapponibile alla somministrazione orale ripetuta di fenbendazolo (-99%) mentre lo spot-on contenente la moxidectina ha rivelato un'efficacia del 100%. Analogamente, è stata documentata l'alta efficacia (~91-100%) di una formulazione spot-on contenente eprinomectina 0,4% (unitamente a fipronil 8,3%, (S)-methoprene 10% e praziquantel 8,3%), contro stadi larvali L3-L5 e stadi adulti di *A. abstrusus*. In genere, la somministrazione ripetuta di prodotti ad uso orale può risultare difficoltosa soprattutto in soggetti non docili mentre le preparazioni spot-on presentano i vantaggi della singola

dose e dalla semplicità nell'applicazione cutanea anche negli animali più restii alle manipolazioni.

LEISHMANIOSI FELINA

Da Vetpedia news 20/01/24

La leishmaniosi è una malattia parassitaria che colpisce gli animali domestici e selvatici e anche l'uomo. Questa parassitosi è causata da protozoi appartenenti al genere *Leishmania* ed è trasmessa da ditteri ematofagi, i flebotomi. Per quanto riguarda gli animali d'affezione *Leishmania infantum* è l'agente eziologico responsabile della Leishmaniosi canina (CanL) e della Leishmaniosi felina (FeL), il cane è considerato il principale reservoir del parassita; tuttavia, in alcuni contesti anche i gatti infetti o malati possono avere un significato epidemiologico. La CanL è una patologia zoonosica importante e complessa, le cui trasmissione, patogenesi, manifestazioni cliniche, diagnosi, terapia e prevenzione sono stati oggetto di numerosi studi. Al contrario, il gatto, fino a poco tempo fa erroneamente considerato resistente all'infezione da *Leishmania*, ha ricevuto poca attenzione. Gli avanzamenti della medicina felina sia l'implementazione di tecniche diagnostiche per la diagnosi di leishmaniosi, come la sierologia e le metodiche molecolari, ha portato negli ultimi decenni a un aumento dei casi documentati di FeL. Attualmente i casi di FeL vengono sempre più frequentemente segnalati in aree endemiche.

EZIOLOGIA ED EPIDEMIOLOGIA

La leishmaniosi è causata da protozoi bifasici, intracellulari obbligati, del genere *Leishmania*, appartenenti alla famiglia Tripanosomatidae. La patologia nel gatto può potenzialmente essere causata dalle stesse specie di *Leishmania* che colpiscono il cane e l'uomo all'interno di una determinata area geografica; *L. infantum* è la specie più frequentemente descritta. Altre specie di *Leishmania* segnalate nel gatto comprendono: *L. mexicana*, *L. venezuelensis*, *L. braziliensis*, *L. amazonensis*, *L. tropica* e *L. major*. Attualmente non esistono informazioni specifiche sulla modalità di trasmissione di *Leishmani* al gatto; tuttavia, appare più che ragionevole, che la trasmissione del parassita avvenga come negli altri ospiti tramite la puntura di un flebotomo infetto. I flebotomi sono dei piccoli ditteri ematofagi (circa 3 mm di lunghezza, fig.1) che hanno un ruolo determinante nella trasmissione della infezione da *Leishmania*, in quanto al loro interno avviene la replicazione e lo sviluppo nella forma infettante del parassita. E anche per il gatto, è stato dimostrato che i flebotomi possono infettarsi attraverso un pasto di sangue da un gatto con infezione naturale.



Fig. 1

A differenza del cane, che è universalmente riconosciuto come il serbatoio domestico principale di *L. infantum*, non c'è ancora un consenso sul ruolo epidemiologico del gatto. La specie felina è stata per lungo tempo considerata resistente all'infezione e si riteneva che il gatto non fosse coinvolto nel ciclo di trasmissione di *Leishmania*. Tuttavia, recenti studi riguardanti la presenza del parassita nel gatto suggeriscono che questo animale possa avere il ruolo di serbatoio domestico aggiuntivo. A supporto di tale ipotesi: è stato dimostrato che i gatti possono costituire una fonte di infezione per i flebotomi, possono sviluppare infezioni croniche da *L. infantum* in presenza o meno di sintomatologia manifesta; in alcuni scenari epidemiologici la prevalenza dell'infezione nei gatti è superiore a quella del cane. In aggiunta, in alcune aree endemiche, la popolazione felina (compresi i gatti domestici e randagi) può essere numericamente maggiore rispetto a quella dei cani. Negli ultimi decenni sono stati descritti all'incirca un centinaio di casi di FeL in Europa. Nelle aree endemiche, la prevalenza dell'infezione nel gatto non è di certo trascurabile (maggiore al 25% in alcuni studi); inoltre, casi sporadici di FeL sono

stati descritti anche in aree non endemiche, probabilmente come conseguenza del reinserimento o dello spostamento di animali. La FeL è stata documentata su ampia parte del territorio italiano, con prevalenze maggiori nelle regioni meridionali. Pertanto, la FeL dovrebbe sempre essere compresa nel diagnostico differenziale soprattutto in quegli animali a forte rischio di infezione e/o con sintomatologia suggestiva.

TERAPIA

Il trattamento dei gatti con FeL clinica è basato sull'utilizzo empirico e off-label degli stessi farmaci raccomandati per il cane in corso di leishmaniosi. L'approccio più frequentemente adottato prevede la somministrazione orale a lungo termine di allopurinolo (10 mg/kg ogni 12 ore o 20 mg/kg ogni 24 ore P.O., per almeno 6 mesi) come monoterapia o terapia di mantenimento dopo un ciclo di trattamento con antimonio di meglumina (20-50 mg/kg ogni 24 ore S.C., per 30 giorni). Tuttavia, alcuni effetti avversi sono stati riportati in corso di terapia con allopurinolo, in particolare danno renale acuto, aumento degli enzimi epatici e dermatite pruriginosa. Il domperidone è stato recentemente utilizzato in associazione con allopurinolo e la miltefosina in monoterapia. Nell'utilizzo di quest'ultimo farmaco, occorre tenere in considerazione che tra gli eccipienti contenuti nella formulazione orale della miltefosina autorizzata per il trattamento della leishmaniosi canina è presente il glicole propilenico; quest'ultimo causa la formazione di corpi di Heinz e riduzione dell'emivita dei globuli rossi felini, anche se tale effetto avverso non è stato evidenziato nel caso descritto in letteratura. Al momento, non sono disponibili prove scientifiche che identifichino il miglior trattamento per FeL, ma è disponibile una maggiore esperienza clinica per il trattamento con allopurinolo. La durata del trattamento con allopurinolo deve essere valutata sul singolo caso in base alla risposta clinica ed al monitoraggio parassitologico e sierologico. La possibile comparsa di recidive suggerisce la necessità di accurati monitoraggi anche dopo la fine della terapia anti-Leishmania. L'aspettativa di vita dei gatti affetti da FeL è generalmente buona (anni dopo la diagnosi) a meno che non si verifichino comorbidità (infezioni da FIV/FeLV) o complicanze (CKD).

Leggi tutto: www.vetpedia.it/indice-schede/scheda-enciclopedia/leishmaniosi-felina.html

SONDAGGIO SULLA CESSIONE DEL FARMACO E SUL PET CORNER

Da PVI - La Settimana Veterinaria 26/01/24

Con l'entrata in vigore del nuovo Decreto Legislativo sul farmaco veterinario (Dlgs 7 dicembre 2023, n. 218) si apre una nuova era per i veterinari imprenditori. L'Italia però è ancora indietro, rispetto agli altri Paesi europei, nella diffusione dei servizi accessori, ma quanto? E cosa si può fare per recuperare il gap? Ti proponiamo di partecipare a una brevissima indagine, per definire un quadro delle attività di cessione del farmaco e pet corner nel nostro Paese, allo scopo di focalizzare l'attenzione su cosa bisogna fare per raggiungere lo standard europeo. Le risposte al sondaggio, assolutamente anonimo e la cui compilazione ti chiederà meno di un minuto, verranno aggregate e utilizzate per la realizzazione di un prossimo dossier. Grazie per la collaborazione!

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSfi9iaAshT5Y2Vq9-8lzE-9mbTHdvn1h-tqAMz4w35B_fTMzw/viewform



PESTE SUINA AFRICANA - PIANO NAZIONALE DI SORVEGLIANZA ED ERADICAZIONE 2024

Da www.fnovi.it 23/01/2024 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministero della salute ha diffuso il 23 gennaio il Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione 2024 per la Peste Suina Africana, trasmesso alla Commissione Europea a maggio 2023 e comprensivo delle successive integrazioni effettuate su richiesta della medesima Commissione. Le modifiche apportate al Piano – precisa la [nota di accompagnamento](#) - riguardano l'aspetto e la suddivisione delle diverse sezioni, dovendo rispondere alle specifiche indicazioni e richieste previste dall'apposito format comunitario. Dal punto di vista concettuale, applicativo ed in generale per i contenuti, le misure

previste non risultano modificate, seguendo di fatto le prescrizioni e le indicazioni della vigente normativa europea e nazionale, ivi inclusa la corrente Ordinanza Commissariale, i Piani Regionali di Interventi Urgenti, il Piano straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali. Alla nota è allegata anche la versione aggiornata delle Linee Guida della Commissione Europea per la gestione della PSA - Comunicazione della Commissione C/2023/1504 relativa agli orientamenti sulla prevenzione, sul controllo e sull'eradicazione della peste suina africana nell'Unione ("orientamenti sulla PSA"). Limitatamente alle regioni infette il Ministero ribadisce la necessità di elaborazione, revisione ed applicazione dei piani di eradicazione regionali, contestualizzandoli alle singole situazioni epidemiologiche, segnalando che seppure non espressamente riportato nel Piano, l'attività di sorveglianza passiva per la Peste Suina Classica continua.

www.fnovi.it/node/50676

VETINFO-EQUIDI, REGISTRAZIONE D'INGRESSO IN STALLA

Da www.anmvioggi.it 17 gennaio 2024

Il Sistema Informativo Veterinario, Vetinfo, [informa](#) che gli operatori, o i loro delegati, possono effettuare la registrazione in BDN dell'ingresso in stalla degli equidi, presenti in stalla, nati prima del 10 gennaio 2022, i cui dati anagrafici sono stati trasmessi in BDN dagli Organismi di rilascio (OR) competenti. "La registrazione dell'ingresso da parte dell'operatore evita le frequenti comunicazioni di detenzione errate notificate dagli Organismi di rilascio", precisa la nota di Vetinfo. La registrazione può essere effettuata tramite il registro menù di stalla, nella sezione "iscrizione equidi" "capi provenienti dai registri degli OR". Con questa funzionalità gli operatori o loro delegati potranno iscrivere i capi in stalla anche per capi registrati, non presenti in BDN.

Vetinfo informa che nei casi in cui il proprietario sia assente, in quanto non è stato comunicato dagli Organismi di rilascio OR, viene inserito un proprietario fittizio, dato non dichiarato dall'OR di competenza. In questo caso sarà onere del proprietario contattare l'Organismo di rilascio di competenza per l'aggiornamento del proprietario. La comunicazione odierna segue le indicazioni del Ministero, diffuse il 15 dicembre, in cui erano indicate azioni migliorative per risolvere alcune criticità nella gestione del Sistema I&R degli equini che riguardavano: gli inserimenti di equini in registri BDN di stabilimenti nei quali gli equini non erano ubicati, il mancato inserimento in BDN da parte degli OR di eventi che gli operatori assicurano di aver comunicato agli OR stessi ai fini di tale inserimento obbligatorio, la mancata iscrizione in BDN di equini detenuti in stabilimenti sul territorio nazionale.

COME TRATTARE LE ARTRITI DEL VITELLO

Da *La Settimana Veterinaria* n° 1307 / dicembre 2023

Vantaggi del lavaggio articolare

Per curare l'animale, come prima intenzione, è necessario mettere rapidamente in atto un trattamento antibiotico della durata di almeno 10 giorni, con antibiotici a basso peso molecolare (penetrazione nell'articolazione) e dotati di un'autorizzazione all'immissione in commercio (AIC) per questa affezione, come la lincomicina, per esempio. Per quanto riguarda la poliartrite colibacillare, l'uso dei fluorochinoloni è giustificato a condizione che sia stato preventivamente effettuato un antibiogramma. In pratica il veterinario interviene sui vitelli che hanno ricevuto più trattamenti. Inoltre, per le iniezioni di antibiotici in situ (intraarticolari), si ricorda che nessun antibiotico dispone di un'autorizzazione all'immissione in commercio per questa modalità di somministrazione; mentre per quanto riguarda il posizionamento di impianti impregnati di antibiotici, questo metodo non è adatto alla medicina bovina. Per gestire il dolore possono essere utilizzati farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS), mentre l'uso di steroidi è in discussione. Inoltre, se il vitello è alloggiato in buone condizioni, l'immobilizzazione dell'articolazione può fornire un notevole comfort all'animale. Se il trattamento fallisce, è possibile effettuare il lavaggio articolare, previo consenso dell'allevatore. Questa tecnica è indicata nel corso di un'infezione articolare in fase acuta, senza deposito di fibrina nell'articolazione. Per eseguirla, dopo aver tosato e preparato chirurgicamente l'area, vengono posizionati degli aghi (da 18 a 14 G) su entrambi i lati dell'articolazione, seguendo i punti di riferimento anatomici. Come ha ricordato l'oratore, le articolazioni metacarpo- e tarsofalangee sono composte ciascuna da due articolazioni comunicanti (laterale e mediale). Il carpo, da parte sua, comprende tre articolazioni (la radiocarpale, l'intercarpale, la carpometacarpale), con tre sinovie articolari: la sinovia mediocarpale e

la sinovia carpometacarpale (che comunicano tra loro), e la sinovia antebrachio carpale. Per quanto riguarda il garretto, comprende quattro articolazioni (la tibiotarsale e l'intertarsale prossimale, comunicanti, nonché l'intertarsale distale e la tarso-metatarsica). A livello del ginocchio sono presenti tre articolazioni (la femoro-tibiale laterale, la mediale e la femoro-rotulea). Il lavaggio si effettua utilizzando una soluzione di Ringer lattato oppure una soluzione salina isotonica (0,9% NaCl); il volume da somministrare è di almeno 1 litro per articolazione. Bisogna fare attenzione a garantire che non vi sia stravasamento di soluto nell'ambiente sottocutaneo e, per aumentare la pressione intrarticolare e rendere più efficace il lavaggio, il veterinario può sigillare temporaneamente l'ago. Dopo aver rimosso il materiale per la somministrazione, l'articolazione viene protetta per 12 ore con una medicazione. Potrebbero essere necessari fino a tre lavaggi, a non più di 24 ore di distanza l'uno dall'altro.

L'ECOGRAFO E LA DIAGNOSI DI GRAVIDANZA

Da La Professione Veterinaria n° 39/dicembre 2023

Un allevatore (per es. bovini, suini, pecore) può acquistare ed utilizzare personalmente un ecografo solo nel suo allevamento? Se l'allevatore non emette diagnosi (ovvero non registra i dati sul gestionale di stalla), è configurabile l'esercizio abusivo della professione? E se registra solo lo stato (gravida/non gravida)? Informazione che potrebbe avere anche con test di libera vendita (es. test progesterone o test PAG) abitualmente promossi e commercializzati direttamente in allevamento. Quale norma impedisce alle aziende che commercializzano ecografi di venderli ad un allevatore? (Quesito rivolto al servizio di consulenza legale Anmvi)

Risposta - L'ecografo è incluso nella fattispecie dell'articolo 9 della legge del 5 febbraio 1992 n. 175 "norme in materia di pubblicità sanitaria e di repressione dell'esercizio abusivo delle professioni sanitarie" che vieta il commercio e la fornitura, a qualsiasi titolo, di apparecchi e strumenti a soggetti che non dimostrino di essere iscritti all'albo degli esercenti la professione medico veterinaria. La violazione di queste disposizioni è punita e sanzionabile ai sensi dell'articolo 9 comma 3.

La prestazione di diagnosi costituisce atto medico veterinario pertanto è configurabile il reato di esercizio abusivo della professione, qualora emessa da un soggetto "laico". Diversa è l'attività di registrazione della diagnosi di gravidanza/non gravidanza o dell'informazione ricavabile da test di libera vendita (Risposta a cura di Anmvi).

COME BEVONO I SUINI E LA POSSIBILE INFLUENZA SULLE MEDICAZIONI IN ACQUA

Da www.3tre3.it 21/08/23

Non è raro trovare allevatori che offrono le medicazioni ai suini nell'acqua di bevanda solo per poche ore al giorno per assicurarsi che ingeriscano la dose corretta e che il prodotto sia in perfette condizioni. Tuttavia, la scelta del momento di tale medicazione dipenderà dal modo di bere dei suini. Conoscere il modello comportamentale dei suini quando bevono sarà quindi fondamentale per effettuare trattamenti efficaci. Sono stati condotti numerosi studi per capire qual è la modalità del consumo dei suini.



Johnson et al. (2007) hanno valutato il tempo necessario al 100% dei suinetti per accedere all'abbeveratoio (≥ 5 sec.) almeno una volta al giorno per determinare il periodo necessario di somministrazione di un determinato prodotto. Nelle loro esperienze hanno scoperto che il momento

migliore è la mattina e durante un periodo di circa 6 ore, in particolare dalle 7:00 alle 13:00 (vedi tabella).

Tabella 1. Percentuale di suinetti che visitano l'abbeveratoio almeno una volta. Johnson et al. (2007).

Giorno	Box	N° suinetti	Sesso	Tempo		
				7:00-9:00 (2 h)	7:00-11:00 (4 h)	7:00-13:00 (6 h)
1	1	23	♂	91	96	100
	2	26	♀	100	100	100
	3	23	♂	87	100	100
	4	25	♀	92	100	100
2	5	25	♀	100	100	100
	6	24	♂	79	100	100
	7	24	♀	96	100	100
	8	26	♂	100	100	100
Media				93,1	99,5	100

Altri ricercatori (Jackson et al. 2008) hanno cercato di determinare se fosse meglio sottoporre gli animali ad un periodo di privazione dell'acqua prima di assumere farmaci. La conclusione dello studio è stata che tutti i suinetti hanno visitato l'abbeveratoio tra le 7:00 e le 13:00; pertanto, *trattenere l'acqua per 15 h. per incoraggiare il consumo di acqua medicata, non sembra essere una misura raccomandabile.*

Tutti i suinetti hanno visitato l'abbeveratoio durante il periodo di 6 ore. I suinetti di controllo (libero accesso all'acqua) hanno effettuato meno visite totali e trascorso meno tempo all'abbeveratoio rispetto ai suinetti sottoposti ad un periodo di privazione dell'acqua.

Leggi tutto: www.3tre3.it/articoli/come-bevono-i-suini-e-possibile-influenza-sulle-medicazioni-in-acqua-13869/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=la+web+in+3+minuti-15139&xemail=aWRtPTE1MTM5JmldT0xMzgyOTUmdD1jNjk5MTM4YmZiNGY5NjY2NzNiYzMyMzM0ZjVIMDEyMQ%3D%3D

GLI ELEMENTI CHIAVE DELL'ANESTESIA DEL VITELLO

Da La Settimana Veterinaria n° 1304/novembre 2023

Obiettivo dell'anestesia è permettere la perdita di coscienza dell'animale e ottenere una contenzione ottimale senza rischi. È necessario conoscere i prodotti utilizzati, nella consapevolezza che la reazione di ogni soggetto è variabile. Le molecole autorizzate non sono molte: xylazina, detomidina, ketamina, procaina, butorfanolo, lidocaina (uso off label), isofluorano. La triade premedicazione-induzione-mantenimento è imperativa. Un esame clinico, seppur sommario, è indispensabile quando si vuole effettuare un'anestesia poiché in caso di anomalie cardiache o respiratorie è consigliabile valutare i rischi e adattare il protocollo anestesiológico. Inoltre eventuali disordini elettrolitici devono essere trattati prima dell'anestesia.

Assicurare un'efficace contenzione

Il primo passo nell'esecuzione di un'anestesia è la premedicazione, che permette la contenzione e la riduzione dello stress dell'animale. Essa assicura l'analgesia e potenzia l'induzione. Per i vitelli svezzati è consigliato un digiuno di 12 ore senza limitazioni all'abbeverata mentre per gli animali non svezzati è sufficiente saltare un pasto. Inoltre è sempre preferibile pesare l'animale prima della procedura. In caso di anestesia di lunga durata bisogna tener conto del rischio di ipotermia e prevedere del materiale per scaldare l'animale (lampade, borse dell'acqua calda). Il veterinario può seguire un protocollo che associa xylazina 0,05 mg/kg (0,13 ml/50kg per via endovenosa o 0,25 ml/50 kg per via intramuscolare) oppure detomidina (da 2,5 a 5 microgrammi/kg o 0,03 ml/50 kg per via endovenosa) con il butorfanolo (0,5 ml per 50 kg per via endovenosa). L'azione è molto rapida per via endovenosa ma bisogna attendere almeno 5 minuti per intervenire; questo tempo potrebbe essere utilizzato per posizionare un catetere. A causa dei suoi effetti cardiovascolari e respiratori, l'utilizzo della xylazina è sconsigliato negli animali debilitati e deve essere ridotto al minimo nei vitelli di meno

di un mese di vita. Ricorrere all'anestesia gassosa Per l'induzione la ketamina è ben tollerata anche dai giovani vitelli (da 2 a 4 mg/kg o da 1 a 2 ml/50 kg) ma la sua azione è di breve durata (da 15 a 20 minuti) e il mantenimento viene eseguito con un massimo di tre boli o in perfusione. Per gli interventi di lunga durata dopo l'induzione può essere utilizzata l'anestesia gassosa. In circuito semichiuso, una concentrazione di isofluorano del 4% con un flusso di ossigeno di 500 ml/min + 20 ml/kg/min permette di ottenere lo stadio anestesiológico chirurgico. La concentrazione verrà in seguito ridotta all'1,5-3% (flusso di ossigeno di 500 ml/min + 10-15 ml/kg/min). Per realizzare l'intubazione, l'animale viene posizionato in decubito sternale con la testa estesa in modo che il veterinario possa introdurre in trachea, a vista oppure con l'aiuto di un laringoscopio, una sonda di diametro inferiore a 12 mm. La profondità dell'anestesia deve essere costantemente monitorata osservando i globi oculari e testando i riflessi palpebrali e corneali. Per un'anestesia di lunga durata, non essendo sufficiente l'isofluorano come analgesico, si dovranno prevedere metodi di analgesia complementari (anestesia locale, analgesici per via sistemica).

Praticare un'anestesia mirata

L'anestesia spinale rappresenta un vero progresso. Può essere realizzata in campo così come in una struttura veterinaria anche sui neonati e richiede pochissimo materiale, consentendo inoltre di effettuare numerose procedure (come chirurgie addominali, interventi agli arti posteriori, esami complementari). Per eseguire un'anestesia spinale è necessario utilizzare un ago adatto (1,1 x 50 mm) connesso ad una siringa contenente lidocaina al 2% (1 ml per 10 kg) e xylazina (0,1 ml per 10 kg). Il veterinario può sostituire la lidocaina con della procaina al 4% (0,7 ml per 10 kg). Dopo la classica preparazione, verrà effettuato il prelievo di una quantità di liquido cefalorachidiano (LCR) equivalente al volume di anestetico da iniettare. L'inserimento dell'ago verrà effettuato nella cisterna lombosacrale, tra L6 e S1, fino all'apparizione del LCR. L'iniezione dell'anestetico dovrà essere praticata lentamente, e può essere condotta sull'animale vigile, anche se è possibile la premedicazione qualora risultasse necessario. L'asse della colonna vertebrale dovrà essere ben allineato e l'inserimento dell'ago si deve realizzare a livello di intersezione di questo asse con una linea congiungente le due creste iliache. I rischi connessi a questa tecnica sono minimi e il materiale poco costoso; dunque, il vitello può tornare a poppare molto rapidamente.

VIDEO SULLA SOMMINISTRAZIONE SEQUENZIALE DEL COLOSTRO: L'IMPORTANZA DELLE PRIME ORE

Da www.3tre3.it 15/05/23

Oggi l'importanza dell'ingestione di colostro da parte del suinetto è pienamente dimostrata:

- della propria madre
- durante le prime ore dopo il parto

Qui abbiamo due buoni Articoli che ci raccontano l'importanza del colostro, la sua composizione e la quantità minima da ingerire: 178 grammi di colostro per chilo di peso vivo.

- [Un modo semplice per aumentare la quantità di colostro a disposizione dei suinetti appena nati](#)
- [Questioni chiave nella gestione del colostro](#)

Con una produzione media attuale compresa tra i 3,6 e i 4 kg di colostro per scrofa, se vogliamo garantire la quantità necessaria di colostro per suinetto e aiutare i suinetti più piccoli a raggiungerla, c'è solo una cosa che possiamo fare, lavorare con la "colostratura sequenziale".

La "colostratura sequenziale" si riassume nel separare una parte della figliata e nel racchiuderla con una fonte di calore per un po', mentre gli altri suinetti sono in grado di ingerire colostro.

La domanda è *Come lo faccio?...* In questo video e in questo articolo ti raccontiamo due diversi scenari e come farlo in ciascuno di essi.

www.3tre3.it/articoli/incolostramento-sequenziale-limportanza-delle-prime-ore-13509/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=la+web+in+3+minuti-14577&xemail=aWRtPTEONTc3JmlkdTOxMzgyOTUmdDIjNjk5MTM4YmZiNGY5NjY2NzNiYzMyMzMOZjVIMDEyMQ%3D%3D

NUOVI SISTEMI PER BAGNI PODALI AD AZIONE CURATIVA E PREVENTIVA

Da mail Marco Bonaldo19/01/24

INFORMATIVA TECNICO / SCIENTIFICA PER DOTTORI VETERINARI

L'utilizzo di trattamenti podali innovativi, mediante RK 36, riduce di oltre il 90% l'utilizzo di

antibiotici per curare le diverse infezioni batteriche.

Batteri protagonisti:

- Bacteroides Nodosus, Gram Negativo Anaerobio;
- Fusobacterium Necrophorum, Gram Negativo Anaerobio;
- Vari ceppi della famiglia delle Spirochete (particolarmente attivi i ceppi di origine tedesca e olandese) Gram Negativi.

Infezioni protagoniste:



- Dermatite Interdigitale, infezione batterica della pelle tra le unghie;
- Dermatite Digitale, infezione batterica della pelle attorno ai talloni;
- Flemmone Interdigitale (zoppina), infezione dell'articolazione del piede.

Risultati ottenuti:

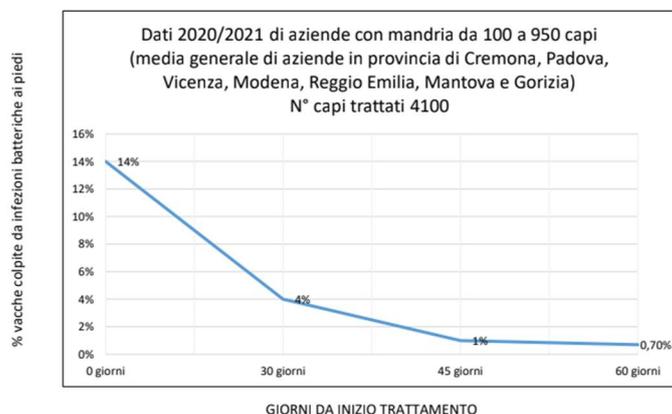
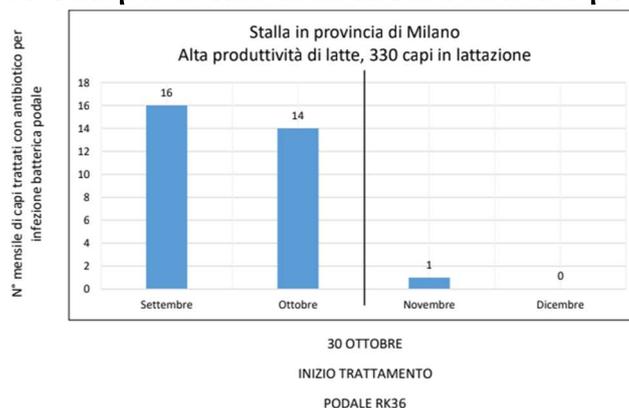


Grafico riduzione utilizzo antibiotici per la cura di infezioni batteriche podali



Per informazioni: Birillo Srl di Milano - tel. 3394306708 - email: info@birillosrl.it - www.birillosrl.it

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

EFFECTS OF HIGH- AND LOW-FIBER DIETS ON INTESTINAL OXIDATIVE STRESS IN GROWING-FINISHING PIGS

Da <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/36104002/>

ABSTRACT

Feed is the most expensive facet of commercial pork production. In order to reduce feed costs, using high-fiber ingredients has become a common practice. Moderate levels of fiber can maintain intestinal physiological function and promote intestinal health. Oxidative stress is linked to impaired nutrient absorption and growth performance. This study investigated the effects of high-fiber (5.26% crude fiber) and low-fiber (2.46% crude fiber) diets on growth performance and intestinal oxidative stress

parameters in growing-finishing pigs. Forty growing pigs with initial body weight (27.07 ± 1.26 kg) were randomly assigned to 2 treatment groups with 10 replicates of 2 pigs per pen. Pigs were weighed on day 35, 42, and 70. The feed intake was recorded daily to calculate growth performance parameters. On day 70, eight pigs in each treatment group were randomly selected and euthanized to obtain jejunum to measure oxidative stress status. Pigs fed a high-fiber diet were heavier than those fed a low-fiber diet on days 35, 42, and 70 ($P < 0.05$). During the whole feeding period, pigs fed a high-fiber diet had a higher average daily gain than those fed a low-fiber diet ($P < 0.05$). The low-fiber diet resulted in increased levels of malondialdehyde ($P < 0.05$) in the jejunum, suggesting that the low-fiber diet contributed to oxidative stress in the jejunum. The low-fiber diet also led to a significant increase in glutathione and oxidized glutathione levels ($P < 0.05$) in the jejunum, indicating that pigs fed a low-fiber diet needed to produce more antioxidant substances to cope with oxidative stress in the intestine. This was accompanied by a significant increase in the expression of glutathione synthesizing enzymes in the jejunum of the low-fiber group ($P < 0.05$). These results suggest that the high-fiber diet can improve growth performance and maintain intestinal health in growing-finishing pigs by reducing intestinal oxidative stress.



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

Da www.enpav.it

CONTRIBUTI MINIMI 2024

I contributi minimi sono i contributi dovuti da tutti gli iscritti all'Albo professionale e all'Enpav per il periodo di effettiva iscrizione. Per i pensionati Enpav non è previsto alcun Contributo minimo, tranne per i pensionati di Invalidità, i quali versano solo il Contributo Soggettivo minimo ridotto del 50%. Sono uguali per tutti (indipendentemente dal reddito o dal fatturato professionale) e consentono di maturare l'anzianità contributiva, ossia il numero di anni necessari per andare in pensione.

Contributo Soggettivo minimo: per l'anno 2024 è pari a € 3.237,50 annui

Per coloro che si sono iscritti per la prima volta all'Albo, con un'età inferiore ai 32 anni, è prevista un'agevolazione per i primi 4 anni di iscrizione (48 mesi):

I anno (12 mesi) di iscrizione: gratuito (comunque utile ai fini del raggiungimento dell'anzianità di iscrizione necessaria ad avere diritto alla Pensione)

Il anno (ulteriori 12 mesi) di iscrizione: pagamento del 33% del Contributo Soggettivo minimo

III e IV anno di iscrizione (ulteriori 24 mesi): pagamento del 50% del Contributo Soggettivo minimo

Il Contributo è interamente deducibile ai fini dell'IRPEF.

Per coloro che si sono iscritti per la prima volta all'Albo, con un'età superiore ai 32 anni e inferiore a 35, è prevista un'agevolazione per i primi 2 anni di iscrizione (24 mesi):

I anno (12 mesi) di iscrizione: pagamento del 33% del Contributo Soggettivo minimo

Il anno (ulteriori 12 mesi) di iscrizione: pagamento del 50% del Contributo Soggettivo minimo

Contributo Integrativo minimo: per l'anno 2024 è pari a € 555,00 annui

Per coloro che si sono iscritti per la prima volta all'Albo con un'età anagrafica inferiore ai 32 anni di età, è prevista un'agevolazione per i primi 4 anni di iscrizione (48 mesi):

I anno (12 mesi) di iscrizione: gratuito

Il anno (ulteriori 12 mesi) iscrizione: 33% del Contributo Integrativo minimo

III e IV anno di iscrizione (ulteriori 24 mesi): 50% del Contributo Integrativo minimo

Il Contributo è deducibile ai fini dell'IRPEF per la parte che resta a carico del Medico Veterinario obbligatoriamente iscritto all'Enpav.

Per coloro che si sono iscritti per la prima volta all'Albo, con un'età superiore ai 32 anni e inferiore a 35, è prevista un'agevolazione per i primi 2 anni di iscrizione (24 mesi):

I anno (12 mesi) di iscrizione: pagamento del 33% del Contributo Integrativo minimo

Il anno (ulteriori 12 mesi) di iscrizione: pagamento del 50% del Contributo Integrativo minimo

Contributo di Solidarietà minimo: per l'anno 2024 è pari a € 258,50 annui

È dovuto esclusivamente dagli iscritti all'Albo professionale che non siano anche iscritti all'Enpav. Il Contributo è interamente deducibile ai fini dell'IRPEF.

Contributo di Maternità: per l'anno 2024 è pari a € 95,00 annui (in attesa di approvazione ministeriale)

È un Contributo dovuto da tutti gli iscritti all'Ente non pensionati, uguale per tutti, destinato all'erogazione delle Indennità di Maternità in favore delle libere professioniste.

Il Contributo è interamente deducibile ai fini dell'IRPEF.

COS'È ADESSO E DOPO DI NOI?

Adesso e Dopo di Noi è una misura previdenziale, innovativa nel panorama degli Enti del settore, con cui l'Enpav, per far fronte al particolare affaticamento fisico e psicologico dovuto al sommarsi dei compiti assistenziali/familiari a quelli lavorativi, fornisce:

- al Medico Veterinario genitore di figli disabili, prestazioni pensionistiche agevolate
- ai figli disabili, supporto assistenziale intervenendo sulle pensioni di reversibilità

Chi può richiedere la pensione Adesso e Dopo di noi? I Medici Veterinari iscritti che si fanno quotidianamente carico dell'organizzazione, delle cure e dell'assistenza di un figlio disabile che versi in condizioni di non autosufficienza, e i figli stessi.

Genitore

Per chi ha prestato assistenza presso la propria abitazione, per almeno 18 anni, al figlio disabile, si riconosce la possibilità:

- di conseguire la pensione anticipata all'età di 60 anni (invece che 62)
- di vedersi riconosciuti tre anni di contribuzione aggiuntiva

Per chi ha prestato assistenza al figlio disabile per meno di 18 anni si riconosce la possibilità di vedersi riconosciuto 1 anno di anzianità per ogni 6 anni di assistenza continuativa (i periodi superiori a 5 anni e sei mesi sono equiparati a 6 anni)

Figli

Per i figli disabili orfani di entrambi i genitori è previsto un aumento della quota percentuale di pensione di reversibilità, in modo da garantire loro di mantenere lo stesso tenore di vita. La quota percentuale aumenta:

- dal 60% all'80%, in caso di unico titolare
- dall'80% al 100% in caso di due figli, di cui almeno uno disabile

La misura coinvolge i figli maggiorenni inabili a proficuo lavoro e i figli minorenni e maggiorenni studenti riconosciuti disabili ai sensi della L.104/92.

Come si richiede la pensione Adesso e Dopo di noi? La presentazione della domanda deve essere fatta esclusivamente online, nella propria [area riservata iscritti](#), accedendo alla domanda di Pensione di vecchiaia Adesso e dopo di noi e compilando al suo interno il relativo form. Alla domanda deve essere allegata copia di un documento d'identità in corso di validità, copia del verbale di riconoscimento dell'invalidità del figlio assistito e dell'indennità di accompagnamento a tempo indeterminato



AMR DEI BATTERI ZOOTOTICI E COMMENSALI NEGLI ANIMALI DPA E NELLE CARNI DERIVATE

Da FVM/SIVeMP Notizie 16/01/24 (Fonte: Ministero della salute)

Pubblicata la [Relazione sulla resistenza agli antimicrobici dei batteri zoonotici e commensali negli animali destinati alla produzione di alimenti e nelle carni derivate \(2014-2021\)](#). La relazione, in linea con gli obiettivi definiti nel [Piano Nazionale di contrasto all'antibiotico-resistenza \(PNCAR\) 2022-2025](#), è frutto della collaborazione tra il Ministero della Salute e il [Centro di Referenza Nazionale per l'Antibioticoresistenza e National Reference Laboratory for Antimicrobial Resistance \(CRN-NRL-AR\)](#) dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana. Nel settore veterinario italiano, l'attività di monitoraggio dell'antibiotico-resistenza è attuata, dal 2014, sulla base della [decisione 2013/652/UE](#), sostituita poi dalla [decisione \(UE\) 2020/1729](#). In accordo a tale normativa, il Ministero della Salute (Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari e Direzione generale per

l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione), in collaborazione con il CRN-NRL-AR, emana annualmente un Piano di Monitoraggio Nazionale sulla resistenza agli antimicrobici (Piano AMR), che prevede l'esecuzione di test di sensibilità agli antibiotici su isolati batterici su provenienti da campioni rappresentativi (contenuto intestinale e carne fresca) della popolazione nazionale di polli da carne e tacchini da ingrasso negli anni pari (2014-2016-2018-2020), e di suini da ingrasso e bovini di età inferiore ai 12 mesi negli anni dispari (2015-2017-2019-2021). La relazione, nel presentare i dati raccolti, a partire dal primo anno di attuazione del Piano AMR, evidenzia l'andamento temporale dell'antibiotico-resistenza, i risultati raggiunti come conseguenza delle misure messe in campo nel settore veterinario per contrastare il fenomeno e richiama l'attenzione su alcune problematiche ancora presenti e/o emergenti. I dati, inoltre, dovrebbero essere letti congiuntamente ai [dati di vendita dei medicinali veterinari](#) contenenti sostanze antibiotiche.

NOVEL FOOD IN ITALIA: 4 VARIETÀ DI INSETTI AUTORIZZATE AL COMMERCIO

Da <https://www.vet33.it> 12/01/2024

Da ora in poi, in Italia, si potranno produrre, vendere e comperare alimenti realizzati a partire da quattro diverse varietà di insetti, in forma congelata, essiccata oppure in polvere: nello specifico, si tratta di prodotti derivati da larva gialla (*Tenebrio molitor*), Locusta migratoria, grillo domestico (*Acheta domestica*) e verme della farina minore (*Alphitobius diaperinus*). Il 29 dicembre scorso, infatti, sono stati pubblicati in [Gazzetta Ufficiale](#) quattro Decreti che ne regolano la commercializzazione. L'Efsa ha autorizzato il consumo umano di queste farine già a partire dal 2021, benché il regolamento europeo sui nuovi alimenti risalga al 2015. I novel food – così sono chiamati questi prodotti – sono soggetti ai requisiti di etichettatura stabiliti nel [Regolamento \(Ue\) n. 1169/2011](#), ma la normativa europea ammetta la fornitura di informazioni aggiuntive da parte di ciascun Paese membro.

I [novel food](#), cioè i nuovi alimenti o ingredienti alimentari, disciplinati dalla legislazione alimentare comunitaria con il Regolamento (Ce) 258/97, sono tutti quei prodotti e quelle sostanze alimentari per i quali non è dimostrabile un consumo “significativo” al 15 maggio 1997 all'interno dell'Unione Europea, data di entrata in vigore del regolamento medesimo. Dal 29 dicembre, come si è detto, l'immissione in commercio di novel food derivati dalle varietà di insetti citate è autorizzata anche in Italia. Il Ministro dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste Francesco Lollobrigida, chiamato a risponderne in Parlamento durante un Question time, ha dichiarato che gli alimenti a base di insetti “non mettono in pericolo” la dieta italiana. Inoltre, il Ministro ha precisato che la completa informazione dei consumatori sarà garantita da un'etichettatura “chiara e ben visibile” e da uno spazio di vendita separato, segnalato con un'apposita cartellonistica. Le forze dell'ordine e l'ispettorato repressione frodi verificheranno l'attuazione di queste misure a salvaguardia del consumatore.

SNACK CINESI VETTORI DEL VIRUS DELLA PSA. CORTESI: «VICENDA DALLA GRAVITÀ INAUDITA»

Da Newsletter n° 2-2024 – Confagricoltura Mantova

Indagini in corso, che attesterebbero l'ingresso illegale in Italia di prodotti alimentari cinesi risultati positivi alla Peste Suina Africana. È questa l'ultima, negativa notizia che mette in allarme tutto il settore, come ha ribadito in un comunicato anche l'assessore regionale all'Agricoltura, Alessandro Beduschi. Nell'udienza della Commissione Agricoltura alla Camera, infatti, il commissario straordinario alla Psa, Vincenzo Caputo, ha relazionato circa il ritrovamento di 11 positività alla Psa in 22 campioni di barrette con prodotti disidratati, originariamente dichiarati “vegetali” ma contenenti in realtà carne suina: «La vicenda è di una gravità inaudita—afferma Alberto Cortesi, presidente di Confagricoltura Mantova—dal momento che i residui di questi prodotti, sotto forma di rifiuti, potrebbero aver innescato focolai di Psa nel nostro paese. C'è una truffa ai danni dei consumatori, con prodotti vegetali che invece non lo sono, e un rischio enorme per la nostra filiera suinicola, che rischia di essere messa in ginocchio da questa patologia». A livello di controlli sui prodotti agroalimentari, l'Italia si conferma ai vertici: «Il nostro sistema—prosegue Cortesi—si basa sui concetti di sicurezza, qualità e trasparenza, e questo fa sì che il nostro cibo sia il più sicuro e controllato a livello europeo. Le istituzioni hanno però il dovere di difenderci dagli scellerati tentativi di aggressione alle nostre filiere, uniche al mondo, da parte di paesi dove questi standard non vengono nemmeno lontanamente rispettati o applicati».

FARE IL LATTE PER IL PARMIGIANO REGGIANO NON RENDE PIÙ COME UNA VOLTA

Da <https://www.ilpost.it> 21/01/24

Negli ultimi due anni molti allevatori che producono il latte per fare il Parmigiano Reggiano, uno dei formaggi italiani più conosciuti e venduti nel mondo, hanno chiuso il bilancio in perdita. Il motivo delle difficoltà economiche non riguarda le vendite di latte e di formaggio, aumentate rispetto al 2022, ma la crescita dei costi di produzione e il calo dei prezzi di vendita all'ingrosso. C'è un evidente squilibrio nella filiera: i maggiori costi sono stati sostenuti soprattutto da chi produce il latte e il formaggio, mentre la tenuta delle vendite e dei prezzi proposti ai consumatori finali hanno assicurato guadagni maggiori solo alla grande distribuzione. Da tempo le associazioni che rappresentano gli allevatori sollecitano un intervento per distribuire meglio i guadagni. Controllare tutte le parti della filiera del Parmigiano Reggiano non è semplice, principalmente perché la produzione ha un andamento ciclico con tempi piuttosto lunghi: gli allevatori infatti producono il latte mediamente due anni prima della vendita del formaggio, che ha bisogno di un periodo di stagionatura prima di essere messo sul mercato. In questo periodo l'andamento dei costi e dei prezzi può essere influenzato da molte cose, come è accaduto negli ultimi anni prima con il Covid, poi con gli effetti della guerra in Ucraina. Per questo la filiera è regolata e controllata dal Consorzio di tutela del Parmigiano Reggiano, che da 90 anni ha il compito di salvaguardare le caratteristiche del formaggio oltre ad agevolarne il commercio e il consumo. Il Parmigiano Reggiano è un formaggio di origine antica, prodotto dai monaci della abbazia in provincia di Parma dal XIV secolo. La versione attuale risale ai primi del Novecento, quando vennero introdotti i metodi utilizzati ancora oggi. Viene prodotto esclusivamente nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna, solo nei territori a sinistra del fiume Reno, e nella provincia di Mantova a destra del fiume Po. In questa zona si concentrano i circa 2.800 allevamenti che forniscono il latte a più di 300 caseifici. Il latte viene munto soprattutto da razze come la Bianca Modenese, la Frisona italiana, la Vacca rossa e la Bruna. Le vacche devono essere alimentate solo con foraggi locali e soprattutto senza utilizzare cibi fermentati o prodotti di origine animale. *Leggi tutto:* www.ilpost.it/2024/01/21/costi-latte-parmigiano-reggiano/



VARIE

BENESSERE DEI TACCHINI, ECCO LE NUOVE CHECK LIST PER I CONTROLLI UFFICIALI

Da *L'Agricoltura Mantovana n°1 - 2024 - Confagricoltura Mantova*

Nei giorni scorsi il Ministero della Salute ha anticipato ai servizi sanitari regionali e provinciali, nonché alle istituzioni ed alle organizzazioni di categoria di settore, il testo della check list informatizzata aggiornata per le verifiche inerenti i requisiti di standard del benessere animale per i tacchini. Il testo è riportato integralmente in allegato ed è disponibile con tutti gli aggiornamenti dal 1° gennaio 2024 sui sistemi Vetinfo (<https://www.vetinfo.it/>) e Classyfarm (<https://www.classyfarm.it/>). Il sistema Classyfarm si arricchisce quindi di nuove specifiche per verificare gli standard di protezione dei tacchini in allevamento. La nota ministeriale precisa che la scheda sarà utilizzabile per i controlli ufficiali sempre dal 1/1/24. Si raccomanda di fare riferimento sempre alle schede riportate ai link indicati che sono quelle aggiornate con le varie modifiche.

BROILER: LA ZEOLITE PUÒ AUMENTARE LA DIGERIBILITÀ DELLE PROTEINE

Da *La Settimana Veterinaria N° 1308 / dicembre 2023*

In questo studio si è valutato l'impatto dell'inclusione di zeolite nell'alimentazione dei broiler con mais a differente contaminazione da micotossine. Sono stati inclusi nello studio 1.200 capi suddivisi in maniera randomizzata in gruppi di cui uno sottoposto a dieta di controllo (adeguatamente formulata) e altri a una dieta contenente mais a minore e a maggiore contaminazione di micotossine (fumonisina), e con inclusione di zeolite (clinoptilolite, 5.000 oppure 10.000 g/ton). Gli animali sono

stati detenuti nelle migliori condizioni possibili in modo da limitare qualsiasi fattore stressante. Alcuni dati emersi dallo studio riguardano l'altezza dei villi intestinali, che nelle formulazioni dietetiche contenenti zeolite era maggiore rispetto al gruppo di controllo. Inoltre non sono state rilevate differenze negli animali allevati con diete integrate con zeolite se non per l'aumento di percentuale del grasso addominale, che può essere spiegato con una diminuzione del transito intestinale causata dalla zeolite. Infatti il materiale siliceo incluso nella dieta crea un legame temporaneo con i nutrienti, causando un aumento del tempo necessario ad assorbirli, un aumento del deposito di proteine e conseguentemente un aumento del peso della resa della carcassa. È stato anche evidenziato che in entrambi i gruppi la contaminazione da micotossine non induceva lesioni epatiche maggiori che nel gruppo sottoposto alla dieta di controllo. Tali risultati indicano che l'inclusione di zeolite, nella quantità utilizzata nello studio e nei volatili che hanno raggiunto il 42° giorno di vita, non altera la performance produttiva, i parametri sierici, lo sviluppo intestinale e la qualità della lettiera, inoltre nel presente studio era responsabile dell'incremento del tasso di digeribilità delle proteine.

UGO DELLA MARTA NOMINATO CAPO DEI SERVIZI VETERINARI

Da www.veterinariapreventiva.it 11/01/24

Il Ministro della Salute Orazio Schillaci ha conferito al Direttore generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione (DGISAN) del Ministero della Salute, Ugo Della Marta, le funzioni di Capo dei Servizi Veterinari italiani (Chief Veterinary Officer – CVO). Al CVO spetta il compito di assicurare il coordinamento delle attività in ambito nazionale in materia di sicurezza alimentare, sanità animale e salute pubblica e di garantire il coordinamento dei rapporti internazionali con l'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (World Organization for Animal Health – WOAH), con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (Food and Agriculture Organization – FAO), con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (World Health Organization – WHO), con la Commissione europea e il Consiglio europeo. Laureato in medicina veterinaria presso l'Università degli Studi di Perugia nel 1988, Della Marta vanta una vasta esperienza nel settore della sanità pubblica. Dagli anni '90 ha ricoperto ruoli dirigenziali nell'Area di sanità veterinaria del sistema sanitario della Regione Lazio. Dal 2016 al 2022 è stato Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana (IZSLT). Da settembre 2022 è Direttore generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione presso il Ministero della salute. Svolge le funzioni di CVO dal 5 gennaio 2024.

LA MIA TESI

Da mail AIVPAFE del 19/01/24

Associazione Italiana Veterinari Patologia Felina, con Royal Canin: la partecipazione è riservata a tutti i neolaureati in Medicina Veterinaria negli A.A. 2022/23/24. I lavori presentati potranno trattare qualsiasi aspetto della Medicina Veterinaria Felina. L'autore della miglior tesi potrà esporre il proprio lavoro (15 minuti) al Congresso Nazionale AIVPAFE a Mestre il 28-29 settembre 2024. Inoltre riceverà l'iscrizione gratuita al Congresso e ad AIVPAFE per l'anno 2025. Per informazioni 0521 290191 (int. 16) www.aivpafe.it - aivpafe@mvcongressi.it

NUOVE LINEE GUIDA WSAVA SUL BENESSERE NELLA PROFESSIONE VETERINARIA

Da La Settimana Veterinaria N° 1310 / 24 gennaio 2024

L'argomento del benessere psicofisico delle persone in relazione alla loro attività lavorativa è complesso e stratificato. I fattori in gioco sono molteplici e spesso la valutazione complessiva della situazione individuale passa attraverso il sostegno di esperti; tuttavia, è possibile comprendere e valutare alcune problematiche di carattere psicologico-sociale se se ne hanno i mezzi. Uno degli obiettivi delle recenti "WSAVA professional wellness guidelines" stilate dal Professional Wellness Group, è proprio quello di sensibilizzare l'importanza del benessere mentale all'interno della comunità globale di veterinari.

<https://onlinelibrary.wiley.com/doi/full/10.1111/jsap.13689>

La parte finale delle linee guida si prodiga nel difficile compito di dare delle soluzioni per migliorare il benessere mentale dei medici veterinari in vari contesti. **Consigli degli esperti:**

- Prendere consapevolezza delle proprie risorse interiori e dei propri punti di forza.
- Coltivare le amicizie e i rapporti famigliari fidati con cui poter parlare delle proprie problematiche.

- Divertirsi nel proprio lavoro: specializzarsi in aree che interessano e spingono a migliorarsi.
- Mantenere degli hobby che appassionano.
- Fare volontariato.
- Mostrare gratitudine. Comunicare apprezzamento al team.
- Aprirsi con le persone di cui ci si fida.
- Scrivere i propri sentimenti e progressi in un diario e ragionarci sopra.
- Prendersi del tempo per sé stessi e per l'attività fisica.
- Mettere da parte discorsi negativi impegnandosi a vedere gli aspetti positivi delle situazioni.
- Ridurre il carico di lavoro: la dose giusta di lavoro deve dare interesse, sfida, ma non deve essere soverchiante.
- Considerare tutto dalla giusta prospettiva: chiedersi "È davvero importante? Ci penserò ancora tra tanto tempo?".
- Se si pensa di non riuscire a fare progressi, chiedere aiuto a un esperto.
- Insegnare allo staff a riconoscere i segni di stress e come mitigarli.
- Promuovere la cultura del self-care e creare delle aree in cui lo staff possa rilassarsi.
- Aiutare i colleghi e promuovere la cultura della discussione aperta dei casi clinici o delle problematiche legate ai clienti.
- Incoraggiare la crescita professionale parlando delle opportunità (specializzazioni, internship, tutoraggio ecc.).
- Promuovere il dialogo sul giusto carico lavorativo, favorendo la flessibilità.
- Considerare l'opportunità di opinioni/sondaggi anonimi per comprendere meglio gli umori dello staff.

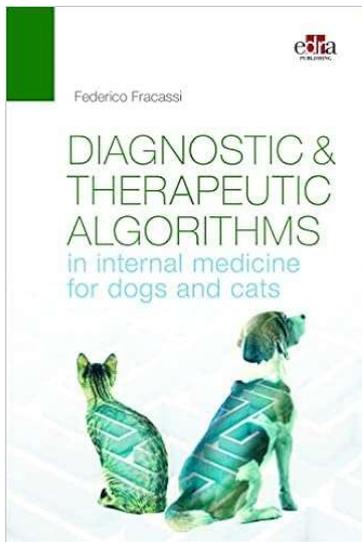
1ª SEGNALAZIONE IN ITALIA DI UN'EPIDEMIA DI MASTITE OVINA CAUSATA DA *S. RUMINANTIIUM*

Da www.izs-sardegna.it 17/01/24

Veterinary Research, una delle riviste più prestigiose nell'ambito della veterinaria, ha pubblicato lo scorso mese di dicembre un [articolo](#) a cura dell'Istituto Zooprofilattico della Sardegna dal titolo "Streptococcus ruminantium-associated sheep mastitis outbreak detected in Italy is distinct from bovine isolates". Il lavoro segnala, per la prima volta in Italia, la presenza dello Streptococcus ruminantium come agente responsabile di mastite negli ovini. La prima segnalazione è stata fatta in Giappone nel 2019 in bovini con endocarditi, polmoniti e artriti. I ceppi isolati in Sardegna sono stati identificati e caratterizzati tramite tecniche biomolecolari perché lo strumento MALDI-TOF MS, la tecnologia innovativa di cui recentemente si è dotato l'Istituto della Sardegna, non presenta nel proprio data-base tale specie. Anche il test per l'antimicrobico resistenza e l'analisi Whole Genome Sequencing (WGS) sono stati effettuati presso i laboratori dell'IZS Sardegna, mentre l'elaborazione delle sequenze è stata fatta presso il Department of Infectious Diseases, Central Clinical School, Monash University and the Alfred Hospital, Melbourne, VIC, in Australia. La sequenza degli isolati ovini sardi ha evidenziato la netta differenza rispetto agli isolati bovini giapponesi. Le sequenze sono a disposizione di tutti i ricercatori interessati presso la [National Center for Biotechnology Information \(NCBI\)](https://www.ncbi.nlm.nih.gov/). La ricerca è a cura di Maria Nives Rosa, Gavino Marogna, Antonella Canu, Monica Molotzu, Sebastiana Tola dell'IZS Sardegna, e di Ben Vezina della Monash University.



L'ANGOLO DELLA LETTURA



Algoritmi Diagnostico terapeutici in medicina interna nel cane e nel gatto

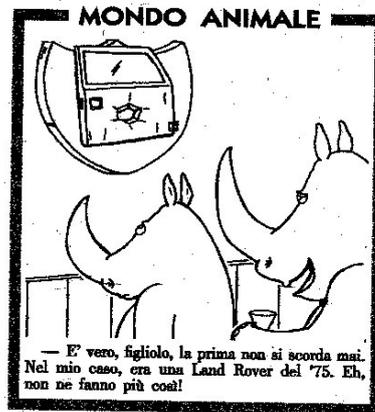
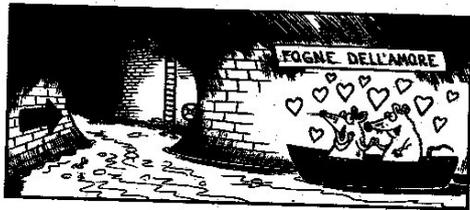
Autore: Fracassi Federico

Editore: Edizioni Edra

Anno edizione: 2023

Pagine: 368

Risposta corretta: b)



Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 30 gennaio 2024

Prot.: 60/24